

L'incontro Con Marino il confronto sulla legalità all'elementare del Parco Verde a Caivano

Nella scuola di Fortuna lezioni con il questore

Solidarietà alla mamma della bimba precipitata da un balcone 2 mesi fa

Marco Di Caterino

CAIVANO. Il questore di Napoli nella scuola di Fortuna Loffredo, la bimba di sei anni morta in circostanze misteriose e ancora tutte da chiarire, la mattina del ventiquattro giugno scorso, nei pressi dell'isolato 3 della zona della palazzine popolari Iacp del parco Verde. E tra i piccoli alunni è stato subito un successo, visto la capacità comunicativa e di simpatia di Guido Marino, da un anno alla guida di una delle questure più difficili d'Italia. «Sono piacevolmente senza parole - ha detto il numero uno di via Medina, salutando i ragazzini - c'è del buono in questa aula. La parte sana del Parco Verde. Tra questi banchi, sono sicuro si sta formando per questo quartiere un futuro migliore, nonostante le situazioni problematiche note a tutti. Siete voi cari piccini, la forza del cambiamento. E il merito va non solo alle vostre famiglie, ma anche e soprattutto ai vostri insegnanti di questa bella scuola».

Parole che hanno fatto breccia tra quanti sedevano in una platea, attenta e silenziosa. Nonostante l'età. Ottanta ragazzini delle elementari a osservare attentamente il poliziotto. Guido Marino, accompagnato dal vice questore Sergio Di Mauro, dirigente del commissariato di Afragola e dalla responsabile della segreteria del questore Valeria Mofa, ha saputo conquistare l'attenzione dei bambini, sotto lo sguardo compiaciuto del dirigente scolastico del terzo circolo, Bartolomeo Perna, che ha fatto gli onori di casa. Quello che un tempo di chiamava direttore, ha brevemente illustrato agli ospiti la variegata offerta formativa, che ha come

obiettivo trasversale il rispetto dei diritti di un'infanzia, che in questo posto, è spesso violata in modo orribile.

A ricordare a tutti che il lato oscuro degli adulti si può portare via vite giovanissime, la presenza a sorpresa di Domenica Guardato, la mamma di Fortuna, che frequentava questa scuola. La mamma della piccola è stata in silenzio, seduta in un angolo, fino a quando il dirigente scolastico non l'ha inviata a sedersi accanto al questore. E Guido Marino le ha espresso tutta la vicinanza della polizia napoletana per il dramma della perdita di una figlia di sei anni. «Che - ha concluso il questore - ora certamente sarà sorridente e felice per averla ricordata». E, come ha promesso il dirigente scolastico, verrà avviata la fattibilità della pratica burocratica per intitolare la scuola a Fortuna, visto che oggi si chiama con un anonimo e senza storie solo Terzo Circolo Didattico.

E dopo la illustrazione di alcuni lavori dei bambini sul tema della infanzia violata, è toccato al questore Guido Marino rispondere a una raffica di domande dei bambini. Come quella di Serena, che ha chiesto al questore se c'era qualcosa che lo spaventava. Secca la risposta: «L'ignoranza, la superficialità e l'indifferenza che a volte ci circonda. Sono le basi deboli di una società non molto solida». E alla domanda su quello che lo rendeva felice, Guido Marino ha risposto, «La nascita di mio figlio e il lavoro che faccio tutti i giorni». Non senza difficoltà il questore, una volta che i bambini avevano rotto il ghiaccio, è riuscito a sottrarsi al fuoco di fila delle domande, compiendo un giro tra le aule di questa scuola davvero ben curata, che aspetta solo di avere il nome di chi in aula, ad imparare, a giocare e a crescere, non lo potrà fare mai più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

